

sport

LA BATTAGLIA IN LEGA

ATTACCO AI TIRANNI

Genoa, Samp e altri 12 club contro le big: vogliono ripensare la spartizione dei diritti tv per un campionato più competitivo

DARIO FRECCERO

GENOVA. Lo stadio Ferraris lo gestiscono già insieme da qualche mese e ora insieme fanno pure un'altra battaglia: quella per la Lega Calcio, per una più equa ripartizione dei diritti tv. Enrico Preziosi e Massimo Ferrero non sono amiconi ma in questa disfida contro le big si ritrovano affiancati. «Costruiamo una Lega forte, non una Lega dove ognuno va per gli affari suoi: ogni anno perdiamo spettatori che vanno a seguire il rugby, è evidente che il sistema calcio deve cambiare» ha tuonato giorni fa il Viperetta. «Con questo sistema in Italia non si può fare di più di quel che facciamo, ovvero puntare a salvarci - ha detto Preziosi tempo fa - se non cambiano i criteri di ripartizione come fa una squadra come la nostra a competere con un Napoli che incassa 80 milioni solo di diritti tv?».

Ora loro due e altri 12 presidenti dei club medio-piccoli si sono ribellati allo strapotere dei sei grandi (Juve, Milan, Inter, Napoli, Roma e Fiorentina)

e hanno proposto di dividere con più equità la torta dei diritti tv che in Italia vale 1,2 miliardi. Soldi senza i quali la Serie A sarebbe quasi un campionato minore visto che rappresentano il 60% del fatturato di tutti i club.

Oggi il modo in cui vengono ripartiti questi soldi fa sì che tra le grandi e le altre ci sia una distanza siderale che si riverbera sul mercato, sugli stipendi dei calciatori, sulla competitività, su tutto. Non è un caso se l'ultimo scudetto vinto non da una grande sia stato quasi 30 anni fa quello della Sampdoria e l'altro prima nel 1985 del Verona. Dopo di allora, solo grandi al potere. Mentre in Inghilterra, ovvero nel paese il cui modello

di ripartizione è sbandierato dai 14 club, l'anno scorso ha vinto il Leicester, che 2 anni prima era in B.

Quindi? Significa che c'è una logica nel voler cambiare le cose, Genoa, Samp e le altre ci provano per l'interesse del gioco, non per lo stretto tornaconto. Al momento l'attacco ai "tiranni" sembra destinato a fallire. Le 14 non hanno infatti i numeri per cambiare le regole perché servirebbe un altro voto (15) che non trovano. Dal canto loro le 6 grandi fanno quadrato per difendere il loro status e Galliani continua a sottolineare che le big rappresentano da sole l'80% dei tifosi, ragione per cui avrebbero diritto di mangiare quasi tutta la torta

NOIA MORTALE

La Serie A, proprio per lo squilibrio tra grandi e piccole, è ormai un torneo scontato

MODELLO INGLESE

In Premier la differenza tra prime e ultime è più sottile: lo show ne guadagna

I GIOCATORI DELLE LIGURI A "STELLE NELLO SPORT"

Burdisso e Viviano: «Serve un cambio di mentalità»

Il difensore: «Un anno da Leicester? Magari...»
Il portiere: «Dividere gli introiti più equamente»

VALERIO ARRICHIELLO

DIVISI dai colori, uniti nel desiderio di un calcio che permetta a tutti di sognare. L'esempio è soprattutto l'Inghilterra, dove la ripartizione dei diritti tv è più equilibrata e anche le Volpi del Leicester possono vivere un anno da leoni. Burdisso, il genoano: «Un anno da Leicester per il Genoa? Magari, perché no. Ma in Inghilterra è tutto diverso. Bisognerebbe cambiare mentalità». Viviano, il sampdoria: «Io vivo per lo sport e per le favole. Per quanto mi riguarda ogni squadra è uguale alle altre, con una sua storia, una tifoseria e un orgoglio da difendere».

Serata da derby, ieri, nel-

l'evento organizzato all'Acquario di Genova da Stelle nello Sport, per sostenere la Gigi Ghirelli Onlus, con la comicità dei Bruciaracche e la presenza di tante star dello sport ligure. Tra queste non potevano mancare i rappresentanti di Genoa e Sampdoria, con i rossoblù che hanno messo in campo Burdisso e Gentiletti e i blucerchiati presenti con il febbricitante Viviano, mentre Palombo, anche lui influenzato, non ce l'ha fatta a esserci.

In serate così la rivalità viene messa in seconda piano, mentre la solidarietà riduce le distanze. «Bisogna essere vicini ad associazioni che fanno del bene come la Gigi Ghirelli», dicono in coro Burdisso e Viviano, uniti anche dal desi-

derio di un calcio più equo. Anche il capitano rossoblù e il portiere blucerchiato dicono la loro sul tema del momento. «È il sistema di oggi - spiega il genoano - e non vale non solo in Italia, ma in tutto il mondo: le squadre più grandi guadagnano di più e le più piccole hanno bisogno di soldi. Bisogna adattarsi e sperare di cambiare qualcosa, ma ci vuole tempo e noi giocatori siamo solo dipendenti». «Già, purtroppo non è una questione che compete a noi - dice il doriano - però sarebbe giusto se i diritti tv fossero divisi più equamente, non basterebbe ma sarebbe un punto di partenza». Dalle questioni economiche al campo. Il Genoa vive un momento duro. Burdisso

lasciando solo le briciole. Martedì, data della prossima assemblea, difficilmente ci sarà un accordo. Lo spauracchio del commissariamento è vicino. La scheggia impazzita è il solito Lotito, che misteriosamente è alleato alle piccole.

Il vero punto è che così a perdere è soprattutto la Serie A, passata dai fasti degli anni Ottanta in cui era il torneo più ricco d'Europa all'attuale quarto posto dietro Premier, Liga e Bundesliga. I diritti tv fanno la differenza eccome. Se la Juve, per citare i più grandi, incassa più del triplo delle due genovesi, il rapporto di forze in campo non può che essere impari. Non parliamo poi degli effetti sulle piccolissime: avere tre squadre praticamente già retrocesse da Natale è il punto più basso della Serie A da quando è nata.

Da qui la proposta delle 14 di ritoccare i rapporti e ispirarsi appunto al modello Premier, il campionato più ricco, competitivo e visto nel mondo. A Londra tra il club più ricco (l'anno scorso l'Arsenal) e il più povero (Norwich) c'è un rapporto di 1,5 a 1 per incassi da tv. In Italia

COME SI SPOSTANO GLI INCASSI TV

Cifre in milioni di euro

Diritti Tv 2015/2016		Diritti Tv col metodo Premier	
JUVENTUS	103,1	JUVENTUS	58,4
MILAN	78,9	NAPOLI	57,1
INTER	78,4	ROMA	56,4
ROMA	72,7	INTER	55,7
NAPOLI	69,7	MILAN	53,6
LAZIO	55,4	FIorentina	50,9
FIorentina	51	LAZIO	48,8
TORINO	41,3	SASSUOLO	46,7
SAMPDORIA	37	TORINO	46
GENOA	36,8	GENOA	44,7
PALERMO	34,5	CHIEVO	44,2
CHIEVO	33,9	EMPOLI	43,5
BOLOGNA	33,7	BOLOGNA	42,6
UDINESE	33,5	SAMPDORIA	41,9
SASSUOLO	32,5	PALERMO	41,9
ATALANTA	32	ATALANTA	41,8
EMPOLI	29,1	UDINESE	39
VERONA	27,5	CARPI	37,9
CARPI	22,2	VERONA	37,4
FROSINONE	21,8	FROSINONE	37,2

I DIRITTI TV IN PREMIER LEAGUE (16/17)

Squadra	Piazzamento	Ricavi da piazzamento	Gare in Tv
ARSENAL	2	49	27
MAN CITY	4	43,9	25
MAN UTD	5	41,3	26
TOTTENHAM	3	46,5	21
LEICESTER	1	51,6	15
LIVERPOOL	8	33,6	23
CHELSEA	10	28,4	22
WEST HAM	7	36,1	15
SOUTHAMPTON	6	38,7	12
EVERTON	11	25,8	18
STOKE CITY	9	31	9
SWANSEA	12	23,2	10
WATFORD	13	20,6	8
WEST BROM	14	18,1	10
CRYSTAL PALACE	15	15,5	10
NEWCASTLE	18	7,7	16
SUNDERLAND	17	10,3	13
BOURNEMOUTH	16	12,9	8
NORWICH	19	5,2	9
ASTON VILLA	20	2,6	11

di 5 a 1. Normale che in campo le differenze siano spesso proporzionali.

Giusto per capirci finora Samp e Genoa incassano poco meno di 40 milioni l'anno ma se ci fosse il sistema-Premier avrebbero +5 milioni la Samp e

+8 il Genoa. Soldi che farebbero comodo alle casse e aumenterebbero la possibilità di investire e così puntare più che alla solita «parte sinistra della classifica». Magari anche all'Europa o persino al titolo. Se ce l'ha fatta il Leicester, ce la possono



Da sin. Burdisso e Gentiletti (Genoa), Viviano (Samp), Ceccarelli, Caputo e Troiano (Entella) GENTILE

non si tira indietro: «Appelli? No, è il momento dei fatti. Lo spogliatoio è unito anche se in momenti così si tende a pensare diversamente. Mancano i risultati, ma stiamo lavorando per farli arrivare. A inizio stagione non mi sarei immaginato di trovarmi a questo punto, il perché ce lo chiediamo ogni giorno. Ma ora non è il tempo di fare i conti, ma di reagire, già con l'Atalanta, abbiamo due mesi per fare cose belle e

chiudere bene. Il mio contratto? È in scadenza, ma non è il momento di parlarne. Di sicuro continuerò a giocare». E Gentiletti, da uomo di esperienza, traccia la rotta: «Abbiamo una maglia da onorare, bisogna farlo al massimo in ogni gara e tirare fuori tutte le motivazioni».

Clima diverso in casa Samp. «Vincendo i due derby abbiamo fatto la storia - dice Viviano - ma il derby è il passato,

ora dobbiamo migliorarci ancora e dare un senso buono al finale di stagione in vista anche dell'anno prossimo». Il portiere è ottimista: «La società vuole alzare l'asticella e Giampaolo ha fatto un lavoro stupendo, ci ha dato un'identità, sa lavorare con i giovani: speriamo di continuare con lui, come sembra. Su chi scommetto per le prossime gare? Djuricic, può farci vedere ancora di più».